EUROPARAMA

QUINTA PARTE

Uno splendido viaggio attraverso l'Europa, lungo il corso dei suoi principali fiumi.

A cura di G. ZANINI - Disegni di A. FAGANELLO

IL CORSO INFERIORE DELLA SENNA

Superata Parigi e i suoi vasti sobborghi, la Senna continua il suo corso serpeggiante snodandosi nella pianura alluvionale da essa stessa formata con i depositi qui trasportati in migliaia e migliaia di anni. La corrente lenta favorisce la formazione di numerosi meandri, oggi attentamente controllati dall'uomo per evitare che essi rendano difficile la navigazione. Il paesaggio tutto intorno è incorniciato da anfiteatri di verdi colline. Nei pressi di Les-Andelys il fiume riceve l'Eure, l'ultimo affluente importante. Da Elbeuf prosegue fino a bagnare Rouen, la bella città famosa anche per aver visto il rogo di Giovanna d'Arco. A valle di Caudebec si apre il lungo estuario alla cui estremità settentrionale c'è il modernissimo porto di Le Havre, secondo per importanza nel commercio marittimo francese. Siamo alla Baia della Senna, sul Canale della Manica. La grande importanza economica di questa via d'acqua è dovuta in principal modo alla scarsa pendenza del suo corso, alla regolarità della sua portata e agli affluenti come La Marna e l'Oise, che, attraverso canali navigabili, collegano la regione parigina con le zone industriali del Centro-Europa.

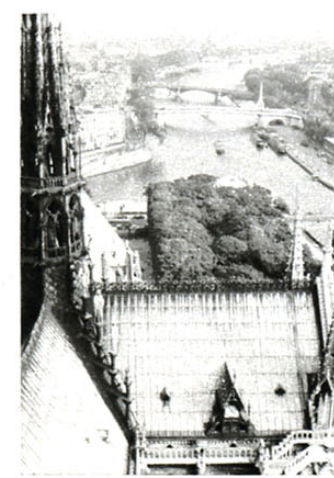
UNA VIA D'ACQUA PER L'EUROPA

La Marna è il maggior affluente della Senna, ma la sua importanza, più che per la grande massa di acqua riversata nel fiume principale, è dovuta al fatto di inserirsi nel grande sistema di canali navigabili che uniscono tutti i maggiori centri dell'Europa industriale. Larga da 40 a 75 metri nella parte inferiore del suo corso, la Marna è considerata navigabile da Saint-Dizier fino alla confluenza con la Senna, e cioè per 361 km sui complessivi 525 km del suo percorso. In realtà però i battelli fluviali e le chiatte la percorrono solo per i primi 180 chilometri, poi la abbandonano per imboccare il grande canale artificiale Marna-Reno e raggiungere attraverso esso la rete navigabile del Centro Europa. Più su, verso la sorgente, la Marna è fiancheggiata da un altro canale, meno frequentato, ma pure importante: quello che lo collega alla Saona, e quindi al Rodano, e quindi al Mar Mediterraneo. Grazie alla Marna e ai suoi collegamenti artificiali, dunque, la Senna si trova collegata addirittura col Mediterraneo, oltre che con i Paesi europei bagnati dal Reno. Più a valle inoltre l'altro suo grosso affluente, l'Oise, provvede a collegarla con il sistema di canali delle Fiandre.

LE RARE PIENE DEL FIUME

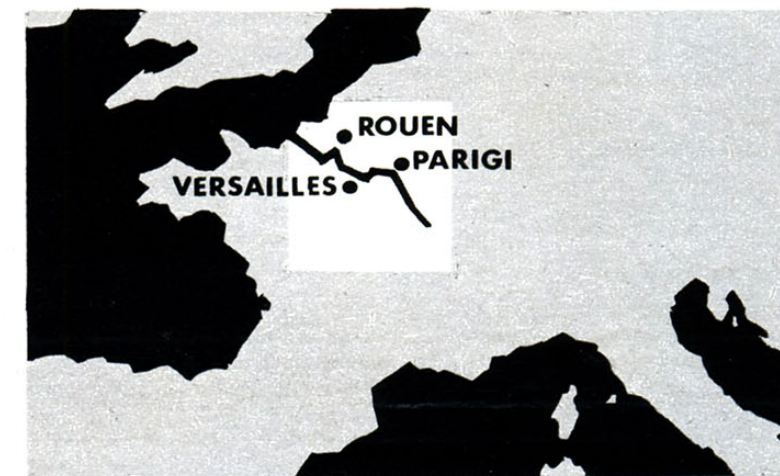
La Senna è un fiume eccezionalmente tranquillo, a regime costante. Raramente fa registrare vere e proprie piene. Quando si verificano, però, le piene della Senna sono furiose come le esplosioni di rabbia che prendono ogni tanto anche i tipi più tranquilli. Gli storici ricordano le alluvioni rabbiose del febbraio 1658, del dicembre 1740, del gennaio 1802. I parigini invece, quelli più anziani, ricordano solo quella del 1910. Il 28 gennaio di quell'anno, in seguito a due forti temporali scoppiati alla distanza di tre giorni, la Senna ingrossò smisuratamente, straripò e penetrò da ogni parte nelle vie e nelle piazze di Parigi, interrompendo il traffico stradale e ferroviario, e causando l'interruzione dell'erogazione del gas e dell'energia elettrica. In seguito a questa grande alluvione si costruirono alcune dighe che dovevano servire da serbatoio ed in caso di bisogno ricevere parte delle acque del fiume in piena. L'ultima nata in ordine di tempo è la diga di Troyes, che può assorbire 200 milioni di metri cubi d'acqua e, in caso di piena, può abbassare da sola di 40 cm il livello della Senna al ponte di Austerlitz.

SOTTO I PONTI DELLA SENNA

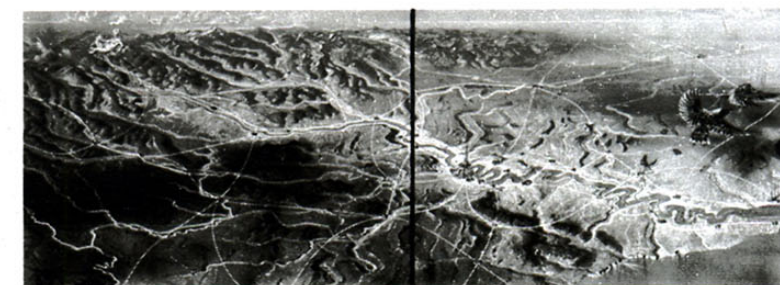
Tra Mery e l'estuario ben 150 ponti scavalcano la Senna. Tra questi c'è anche il più grande ponte sospeso d'Europa, quello di Tancarville (nella foto), sul canale omonimo, che misura 1.410 metri di lunghezza e 48 metri di altezza sull'acqua. Sotto i ponti della Senna passano i cargo inglesi, olandesi e scandinavi (purché con un pescaggio inferiore ai 3,2 metri) che, grazie alle numerose chiuse e ai canali navigabili, giungono qui provenienti dalla Loira, dal Reno, dal Rodano, dalla Mosa, dalla Schelda, oppure provenienti dal Canale della Manica e diretti al Centro Europa. Dai moderni porti di Le Havre e di Rouen, ricostruiti dopo la seconda guerra mondiale, una grande quantità di petrolio raggiunge nelle chiatte-cisterna le raffinerie sorte lungo la Senna.

IL ROMANTICO FIUME DI PARIGI

Migliaia di anni fa, dove ora c'è la capitale francese, la Senna formava una larga curva che in seguito si riempì di materiale alluvionale. Qui, attorno a uno dei tanti isolotti (l'attuale «Isola» della Cité) sorse Parigi. Poche città come questa possiedono ancor oggi tanto fascino ed esercitano tanta attrazione sui turisti. Eppure Parigi non è un punto di approdo così importante come Londra e New York. Molte altre città francesi sono state prima di essa importanti e famose nella storia antica. L'importanza di Parigi va ricercata in buona parte nella Senna, il placido fiume che la bagna. Una leggera trama di ponti unisce come un vecchio merletto i vari isolotti, dove sorgono antichi palazzi e cattedrali, e mantiene viva e unita l'anima della metropoli. Lungo la Senna corrono viali ombreggiati da ippocastani, platani e pioppi. Dai battelli che scivolano dolcemente sul fiume si scorgono, nelle belle giornate, i parigini che senza fretta si godono il sole, e le pittoresche bancarelle di legno, dove si vendono stampe, vecchi libri e ogni sorta di oggetti-ricordo. I pittori e gli scrittori più noti, giunti a Parigi da ogni parte del mondo, hanno tratto e traggono ancora dalla Senna e dai suoi «quais» l'ispirazione per le loro opere.

RICORDI D'UN TEMPO FELICE

Le acque della Senna non sono più quelle di un tempo. Come molti altri corsi d'acqua che attraversano grandi centri abitati, questo fiume sta irrimediabilmente diventando una maleodorante cloaca all'aperto, e solo se le autorità interverranno decisamente imponendo grandi opere di depurazione si potrà evitare il peggio. Ma anche con gli interventi più severi non si potrà più ritornare alla situazione dei tempi felici in cui della Senna a Parigi si poteva scrivere «è veramente un piacere berne l'acqua purissima e piacevolissima all'aspetto». L'affermazione è di Giuliano l'Apostata, imperatore romano nel 361, ma anche molto più tardi, nel 1866, Charles Nodier poteva affermare che a Troyes non esisteva nemmeno una fontana, perché gli abitanti preferivano attingere acqua direttamente dalla Senna. Oggi nemmeno i pesci riescono più a vivere nelle acque del fiume, inquinate a tal punto da non contenere più ossigeno e da essere in alcuni punti pericolose anche per la salute dell'uomo.

LA SENNA

Questo è il quinto grande inserto della nuova serie Europarama. E' dedicato alla Senna, un fiume né lungo né maestoso, eppure famoso in tutto il mondo, perché parte integrante del paesaggio parigino, e quindi al centro dell'animata vita artistica e culturale francese. Troverete un altro foglio come questo nel prossimo numero del «Corriere dei Ragazzi». Unendo le due sezioni, otterrete una panoramica completa del corso del fiume.

Unite così le due sezioni dedicate alla Senna

così vi apparirà, completa, la quinta parte dell'Europarama dedicata al corso della Senna.